

## **INTERPELLANZA**

### **Periodi di canicola e tutela della salute delle salariate e dei salariati**

del 12 giugno 2020

Il Ticino, nel corso degli ultimi anni, durante i mesi estivi è stato confrontato con temperature talmente alte da obbligare le Autorità cantonali a decretare per periodi anche lunghi l'allarme canicola.

Queste alte temperature mettono in pericolo la salute, compromettendo l'efficienza fisica e psichica della popolazione che non può proteggersi dal caldo e dall'esposizione al sole.

L'Autorità cantonale, durante questi periodi, ha diramato a scadenze regolari un laconico comunicato stampa con il quale si invita la popolazione, tra le altre cose a evitare sforzi fisici, mantenere gli stabili freschi e evitare di stare all'aperto nelle ore pomeridiane.

Tre eventualità, evitare sforzi fisici, mantenere gli stabili freschi ed evitare di stare all'aperto nelle ore pomeridiane, impossibili per decine di migliaia di salariati e salariate, attive nel Canton Ticino.

Per i salariati occupati in lavori all'esterno (settore agricolo, giardinaggio, edile e artigianale, cantonieri, servizi urbani, ristorazione, ecc.) e per tutti i salariati occupati in locali senza climatizzazione (settore industriale, settore commerciale, uffici amministrativi, ecc.).

In alcuni ambiti alle alte temperature si somma inoltre il caldo prodotto dai macchinari o materiale utilizzato.

È ragionevole ritenere che anche quest'anno e nei prossimi anni, nel periodo estivo, l'allarme canicola si ripresenterà.

Responsabile della tutela della salute dei salariati è, in linea generale e nel caso specifico, il datore di lavoro. Tale obbligo è sancito nella Legge sul lavoro così come nella Legge federale sull'assicurazioni contro gli infortuni. Vale la pena ricordare che la Legge sul lavoro impone obblighi ancora maggiori per i giovani lavoratori (fino a 18 anni) e le donne in gravidanza. Sempre la Legge sul lavoro demanda all'autorità cantonale il controllo e la verifica del rispetto dei dispositivi legislativi.

A livello cantonale la Legge sanitaria ha, tra i suoi scopi, la promozione e la salvaguardia della salute della popolazione quale bene fondamentale dell'individuo e interesse della collettività nel rispetto della libertà, dignità e integrità della persona umana. Vuole promuovere, in modo coordinato, favorendo l'assunzione della responsabilità individuale e collettiva dei cittadini la prevenzione delle malattie, il mantenimento e il recupero della salute di tutti i cittadini.

Tali scopi sono da conseguire, tra l'altro, anche mediante la salvaguardia delle condizioni indispensabili al mantenimento della salubrità dell'ambiente di vita in generale, abitativo, scolastico, di svago e di lavoro in particolare.

A nostro avviso e sulla base dell'esperienze degli scorsi anni al fine di tutelare la salute delle salariate e dei salariati attivi in questo Cantone l'Autorità cantonale deve far in modo di decretare durante i periodi di canicola l'interruzione del lavoro (con pagamento del salario) per il lavoro svolto nelle ore pomeridiane e/o, per settori particolari confrontati con fonti di calore (apparecchi, forni, motori, impianti industriali, ecc.) il non inizio del lavoro.

Tale divieto deve essere valido anche e in primis per l'ente pubblico, importante datore di lavoro sia direttamente (Amministrazione cantonale) che di sua proprietà (enti pubblici o para pubblici).

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato se condivide - a tutela della salute delle salariate e dei salariati - la necessità di imporre, durante i periodi di canicola, l'interruzione del lavoro nelle ore pomeridiane e/o, per settori particolari confrontati con fonti di calore (apparecchi, forni, motori, impianti industriali, ecc.), il non inizio del lavoro.

Per MPS-POP-Indipendenti  
Matteo Pronzini  
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi